

Al Presidente Regione Molise

Arch. Paolo Di Laura Frattura
Via Genova, 11 - 86100 Campobasso
regionemolise@cert.regione.molise.it
presidente.frattura@regione.molise.it

Al Presidente Consiglio Regione Molise

Ing. Vincenzo Cotugno
Via IV Novembre, 87 - 86100 Campobasso
Presidenza.consiglio@regione.molise.it

All'Assessore Ambiente Regione Molise

Avv. Vittorino Facciolla
Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso
vittorino.facciolla@regione.molise.it

All'Assessore alla Sanità Regione Molise

Arch. Paolo Di Laura Frattura
Via Genova, 11 - 86100 Campobasso
presidente.frattura@regione.molise.it

Oggetto: Associazione Mamme per la Salute e l'Ambiente ONLUS - atto di significazione, intimazione e diffida.

L'Associazione "MAMME PER LA SALUTE E L'AMBIENTE ONLUS", con sede in Venafro (IS), alla Via Terme n. 22, C.F. 90036070945, [di seguito, l'Associazione], in persona del Legale Rappresentante *pro tempore*, rappresenta quanto segue,

PREMESSO CHE

- in data 22.02.2016, il Presidente ed alcuni membri dell'Associazione hanno incontrato le SS.LL., presso la sede della Regione Molise, al fine di ricevere chiarimenti relativi alla "Proposta di Piano di

Rifiuti" pubblicata lo scorso 01.02 sul B.U.R.M. ed acquisire documentazione inerente alla Conferenza Stato-Regioni del 04.02.2016;

- alla Conferenza Stato-Regioni del 04.02.2016, la Regione Molise ha espresso il proprio parere favorevole all'attuazione dell'art. 35 del Decreto Legge n. 133/2014, cd. Decreto Sblocca Italia;

- il citato art. 35 autorizza, tra l'altro, gli impianti di incenerimento rifiuti fino alla saturazione del carico termico determinando, di fatto, un aumento del quantitativo da incenerire e, per l'effetto, una modifica *ex lege* dell'autorizzazione integrata ambientale con un maggiore aggravio ambientale;

- il citato decreto Sblocca Italia, inoltre, classifica gli impianti di trattamento rifiuti a mezzo combustione "*infrastrutture ed insediamenti strategici di preminente interesse nazionale*" creando, in tal modo, i presupposti per una gestione anche statale dei suddetti impianti;

RILEVATO CHE

- sul territorio di Pozzilli è situato un impianto di incenerimento rifiuti non pericolosi di proprietà della HERAmbiente S.p.a. classificato dal Decreto Ministeriale del 5 settembre 1994 come industria insalubre di I classe;

- il suddetto impianto solo di recente (determina dirigenziale n. 15 14.07.2015) è stato sottoposto ad autorizzazione integrata ambientale e solo in ottemperanza all'intervento sanzionatorio della Commissione Europea;

- HERAmbiente S.p.A. con ricorso n. 393/2015, proposto dinanzi al TAR del Molise ha chiesto l'annullamento di alcune prescrizioni contenute nell'AIA recentemente rilasciata;

- con l'accoglimento del ricorso HERAmbiente mira ad ottenere, tra le varie cose, la possibilità di aumentare il quantitativo da bruciare e la possibilità di bruciare un combustibile (Codice CER 19.12.12) di più scarsa qualità rispetto a quello attualmente autorizzato;

OSSERVATO CHE

L'accoglimento del ricorso proposto da HERAmbiente ma, prima ancora, l'applicazione, attraverso specifici decreti attuativi fino ad oggi ancora sconosciuti, di quanto disposto dall'art. 35 del cd. Decreto Sblocca Italia permetterebbe un aumento significativo del quantitativo autorizzato di

rifiuti da bruciare depauperando, così, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata lo scorso luglio;

RILEVATO INOLTRE CHE

- a pochi chilometri dall'impianto di Pozzilli insiste un'altra realtà fortemente impattante: il Cementificio Colacem che è, di fatto, un secondo inceneritore anche quest'ultimo solo recentemente sottoposto ad AIA;
- ad oggi, non risulta effettuato alcun esame sulle matrici ambientali, né è dato conoscere il reale stato di inquinamento della Valle del Volturno la quale senza dubbio risulta essere una delle zone d'Italia più inquinate;
- non è stato realizzato alcun studio epidemiologico sulle popolazioni residenti nelle zone limitrofe ai suddetti impianti, né risulta attivo il registro regionale tumori;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

In applicazione dei principi di matrice comunitaria di prevenzione e precauzione, l'Associazione come in epigrafe indicata

CHIEDE

alle SS.LL. di

- ✓ approvare ed attuare un serio piano di *dismissing* dell'impianto di incenerimento sito in Pozzilli e ciò in linea con le prescrizioni dell'Unione Europea che prevede l'abbandono entro l'anno 2020 della tecnica di incenerimento rifiuti la quale è classificata come attività di smaltimento e non recupero;
- ✓ avviare *ad horas* gli studi ed esami delle matrici ambientali e della sommatoria degli inquinamenti attraverso i quali si accerti il reale stato di inquinamento della Valle del Volturno, nonché uno studio epidemiologico delle popolazioni ivi residenti.

Infine, nell'attesa di conoscere i risultati di tali studi ed esami l'Associazione

DIFFIDA

le SS.LL. dall'autorizzare, asseverare e dare esecuzione, provvedimenti, progetti, iniziative nonché accordi relativi ad attività aggiuntive o nuove che possano condurre ad un aggravamento delle condizioni ambientale e incidere, per l'effetto, sulla salute delle popolazioni coinvolte.

In difetto, l'Associazione **Mamme per la Salute e l'Ambiente ONLUS** formula, sin da ora, ogni più ampia riserva in ordine alla ricorrenza di eventuali responsabilità penale, civile, amministrativa, delle SS.LL., anche di natura personale ai sensi dell'art. 28 della Costituzione per le conseguenze di ordine sanitario e/o ambientale che dovessero manifestarsi nel breve, medio e lungo termine, nei territori interessati.

Nel caso in cui non dovessero ravvedersi i motivi d'urgenza di cui all'art. 328, 1° comma, c.p., la presente valga quale diffida *ex art. 328, 2° comma, c.p.*

Venafro, li 16 marzo 2016

Il Presidente

Prof.ssa Elisabetta Guarini

